FONDAZIONE ALMAGIÀ (sito web www.fondazionealmagia.it - twitter.com/Fondalma)

Per iniziativa dell'Associazione Costruttori Edili di Roma e Provincia che ebbe come primo Presidente l'ing. Roberto Almagià, costruttore di imponenti opere in Italia e all'estero, fu costituita in data 12 dicembre 1947 la "Fondazione Ing. Roberto Almagià" che ottenne il riconoscimento giuridico con D.P.R. pubblicato sulla G.U. del 28.2.1950.

La Fondazione ha lo scopo di attuare, promuovere, favorire ed incoraggiare le iniziative di carattere culturale, didattico e pratico finalizzate all'istruzione e alla ricerca scientifica nel settore edilizio con particolare riferimento alla elevazione professionale dei dipendenti delle imprese edilizie e di quanti, anche se non cittadini italiani, si dedichino a qualunque titolo all'edilizia, al miglioramento e al progresso dell'arte e della tecnica delle costruzioni edili, di qualsiasi tipo, genere e natura.

Per questo fine la Fondazione può, tra l'altro:

- Istituire borse di studio;
- Creare e/o sovvenzionare scuole professionali e/o di specializzazione di qualsiasi ordine e grado, in Italia come all'Estero, per la formazione di coloro che operano nell'ambito dell'edilizia e di quanti intendano dedicarsi e/o si dedichino allo studio dei problemi dell'industria edilizia;
- Bandire concorsi per lo studio e la soluzione dei problemi di ordine generale e/o particolare, comunque interessanti l'edilizia, con particolare riguardo alla evoluzione dei sistemi costruttivi e all'impiego di nuovi materiali;
- Fondare, rilevare e gestire istituti e laboratori di studio e sperimentazione comunque attinenti all'attività dell'industria edilizia;
- Promuovere o sostenere pubblicazioni su temi riguardanti l'edilizia;
- Prendere tutte quelle iniziative finalizzate all'istruzione, alla ricerca scientifica che riterrà opportune per affermare gli ideali di elevazione professionale di chi deve operare nell'industria edilizia.

Linee di Azione

La Fondazione Ing. Roberto Almagià, indirizza le proprie linee di azione, nel settore dell'Industria delle Costruzioni, secondo tre direzioni principali di innovazione :

1. nella formazione di risorse umane;
2. nelle modalità di realizzazione delle opere pubbliche e private;
3. nel processo produttivo.

oltre a svolgere altre attività di carattere generale, tutte rientranti negli scopi di statuto, mirate alla sostenibilità economica, ambientale e sociale, del Processo Edilizio inteso nella sua globalità, di programmazione e pianificazione, progettazione, costruzione, gestione.

Il Consiglio Direttivo 2009-2012

Presidente: arch. Giancarlo Goretti
Vicepresidente: arch. Francesco Ruperto

Consiglieri di Amministrazione:

- dott. Roberto Almagià,
- dott.ssa Benedetta Bonifati,
- prof. ing. Gianfranco Carrara Facoltà di Ingegneria – Università degli Studi di Roma "La Sapienza",
- dott. Gianclaudio Donati,
- prof. arch. Livio Sacchi ,
- prof. arch. Ferdinando Terranova Facoltà di Architettura – Università degli Studi di Roma "La Sapienza";
- comm. Lino Tomei.

Francesco Ruperto (e-mail: f.ruperto@archificio.net - twitter.com/archificio_net)

NOTA BIOGRAFICA

Dal 2009 Vicepresidente della Fondazione Almagià.

Nato Roma il 19 marzo 1970 si è laureato in Architettura all'Università di Roma "La Sapienza" ed è Dottore di Ricerca in Rappresentazione e Rilievo dell'Architettura e dell'Ambiente, presso l'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti. Dal 2011 svolge attività di docenza presso il Corso di Laurea in Gestione del Processo Edilizio della Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza". È iscritto all'Ordine degli Architetti di Roma e Provincia, svolge attività professionale di progettazione e direzione lavori e di Direzione Tecnica presso un'impresa qualificata sia per lavori di edilizia civile ed industriale sia per restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela, ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali.

Per la Fondazione Almagià ha curato:

- Seminario Formativo per le imprese associate ACER Associazione Costruttori Edili di Roma e Provincia sul tema del Project Financing;
- Seminario Formativo per le imprese associate ACER sul tema del Building Information Modeling (BIM);
- In qualità di membro del Gruppo di Coordinamento ACER, l'attuazione del protocollo AFM.ANCE/COPAI: Corso di Laurea in Gestione del Processo Edilizio con la Facoltà di Architettura di Roma La Sapienza.

Ha pubblicato diversi articoli riguardanti ampi temi dell'Industria delle Costruzioni sul mensile ACER "Costruttori Romani".

ATTIVITÀ ASSOCIATIVA

- Attualmente nel Consiglio Direttivo dell'ACER ed in precedenza componente del Comitato di Coordinamento del Gruppo Giovani;
- Componente del Consiglio Direttivo dell'IN/ARCH Lazio Istituto Nazionale di Architettura, Sezione Lazio.

Abstract dell'intervento di Francesco Ruperto, Vice Presidente della Fondazione Almagià.

"ROMA 2020. R. Innovare l'Industria delle Costruzioni verso l'efficienza"

La Fondazione Almagià, costituita in data 12 dicembre 1947 e riconosciuta giuridicamente con D.P.R. pubblicato sulla G.U. del 28.2.1950, per iniziativa dell'Associazione Costruttori Edili di Roma e Provincia, **svolge azione di promozione di iniziative di carattere culturale, didattico e pratico finalizzate all'istruzione e alla ricerca scientifica nel settore edilizio.**
La particolare situazione congiunturale pone, l'industria delle Costruzioni, davanti ad una **cruciale sfida di competitività basata sull'efficienza dei processi e sulla qualità dei prodotti.** Storicamente il comparto dell'edilizia però è sempre stato il meno sensibile a recepire l'innovazione messa a disposizione dalla ricerca e dalla tecnologia. Da questi presupposti e con l'intento di dotare le imprese associate ACER di validi strumenti di cultura tecnica ed operativa nasce l'azione della Fondazione Almagià.

Ad avvalorare il valore strategico dell'**innovazione** per l'Industria delle Costruzioni e non solo per l'Italia, si riporta a titolo esemplificativo anche l'azione del Governo britannico che nel maggio 2011, ha elaborato: una ***Strategia governativa per l'Industria delle Costruzioni*** di cui si riporta una stralcio introduttivo:

> *La strategia riformerà le modalità in cui il governo realizza opere pubbliche e così facendo ridurrà i costi fino al 20% entro la fine di questo Parlamento,* ***aiutando sia il governo sia il settore delle costruzioni.***
> *Il Piano del governo per la crescita, pubblicato all'inizio di quest'anno, ha sottolineato* ***l'importanza strategica di un settore edile efficiente*** *per l'economia britannica e la necessità di riformare il settore pubblico degli appalti di costruzione per ottimizzare l'uso del denaro proveniente dai contributi e tasse e di* ***favorire l'industria delle costruzioni nel focalizzare l'adozione di soluzioni innovative.***
> *Questa strategia definisce il* ***programma dettagliato delle misure che il governo intende adottare per riformare il modo in cui esso programma, progetta, realizza e gestisce le opere pubbliche.***

Proprio l'occasione olimpica può rappresentare l'opportunità per efficientare l'intero sistema di gestione del processo edilizio; un sistema più efficiente è per definizione un processo edilizio più sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale e che conduce a standard qualitativi superiori sia gli interventi di nuova costruzione sia quelli di recupero.
L'Olimpiade a Roma può costituire quindi per il territorio il volano per una crescita complessiva dell'intero settore dell'Industria delle Costruzioni, ma soprattutto condurre ad azioni efficienti e sostenibili, con benefiche ricadute dirette ed indirette per tutti coloro che nel territorio vivono e lavorano.

Due acronimi contraddistinguono le principali linee di azione della Fondazione mirate alla sostenibilità economica, ambientale e sociale, del Processo Edilizio:

- **GPE**, Gestione del Processo Edilizio.
- **BIM**, Building Information Modeling

Vedi schede allegate

GPE, GESTIONE DEL PROCESSO EDILIZIO

La Fondazione Almagià ha contribuito alla applicazione, a livello territoriale, del protocollo nazionale tra ANCE/AFM e Conferenza dei Presidi di Architettura ed Ingegneria, per l'avvio di partnership tra Imprese e Università, finalizzate alla formazione di figure professionali nuove e maggiormente rispondenti alle necessità dell'Industria delle Costruzioni.

Dalla partnership con la Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza", e dalla convinzione dei Prof.ri Livio De Santoli, Ferdinando Terranova e Fabrizio Cumo è scaturita la strutturazione di un Corso di Laurea triennale in Gestione del Processo Edilizio oggi presieduta dalla Prof.ssa Anna Maria Giovenale. In appena tre mesi di intenso e attento lavoro, fu messo a punto un programma formativo che ha nell'analisi tecnica del progetto architettonico e nelle procedure urbanistiche ed edilizie di controllo, il suo punto nevralgico di interesse, la sua anima formativa.

Illustrazione del Corso *tratta dall'articolo della Prof.ssa Anna Maria Giovenale e pubblicato sul numero 9/2011 di Costruttori Romani (rivista mensile dell'ACER)*

Il progetto del Corso di Laurea in Gestione del Processo Edilizio - Project Management si sta concretizzando, innanzi tutto, nell' innovare insieme (Università e Impresa) il sistema di conoscenze e di esperienze teorico-applicative, investendo, sempre di più, con caratterizzazione professionale, in termini di contenuti, sulle "questioni emergenti": **social housing** (da intendersi come integrazione di alloggi e servizi); **qualità ambientale**; **partenariato pubblico e privato**, **energy technology**; **patrimonio immobiliare; politiche ambientali e risparmio energetico; riqualificazione energetica dell'esistente; rischio sismico e idrogeologico; riqualificazione urbana; integrazione tra costruzioni, servizi, energia; programmazione triennale delle opere pubbliche; sistema degli appalti; certificazione di materiali e componenti; controlli di qualità; qualificazione dei processi.**

Entrando nello specifico, nella realtà contemporanea, si tratta di formare figure professionali in grado di controllare la qualità dei processi edilizi e di gestire la fattibilità degli interventi, con particolare attenzione alle filiere in continua trasformazione: programmazione-progetto; progetto-costruzione; progetto-gestione; costruzione-gestione; sostenibilità; sicurezza.

Si tratta di formare figure professionali in grado di comprendere i processi che sottendono le questioni definite "emergenti", coerentemente adeguate all' importante evoluzione in atto nel settore delle costruzioni, secondo gli indirizzi europei.

Dunque, quali sbocchi occupazionali? Quali profili?

Innanzi tutto il project manager; il construction manager; inoltre, il quality surveyor; il quantity surveyor (quantità, preventivazione e certificazione dei programmi edilizi); il quality control; il tecnico dell'attività di costruzione (tecnico di impresa); il tecnico a supporto dell'attività progettuale; il revisore ambientale; il certificatore energetico e ambientale degli edifici a livello regionale; il tecnico della sicurezza; il valutatore dei costi (planner cost control); il cost estimator.

Queste sono solo alcune delle opportunità occupazionali, oggi particolarmente richieste dal mercato del lavoro, dall'industria delle costruzioni. Sulla creazione di queste professionalità si fonda e intende potenziare i suoi contenuti il Corso di Laurea in Gestione del processo edilizio – Project Management svolto presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

BIM, BUILDING INFORMATION MODELING

Tratto dall'articolo di Francesco Ruperto pubblicato sul numero 11-12/2011 di Costruttori Romani (rivista mensile dell'ACER).

L'Industria delle Costruzioni intesa come settore collegato ed allargato a tutta la filiera di Programmazione e Pianificazione, Progettazione, Costruzione, Gestione, si è sempre distinta nel contesto delle attività produttive di beni come il comparto *meno performante* in termini di produttività ed efficienza con costi aggiuntivi per Pubbliche Amministrazioni, Progettisti e Imprese. Anche la difficoltà a recepire l'innovazione (di processo e di prodotto) ha di fatto marcato un divario sempre più accentuato nei confronti di altri settori che si sono invece aggiornati secondo quanto offerto dalla Ricerca.
Tra i fattori più critici del settore, la peculiare difficoltà di *gestire processi complessi* tra soggetti, (Pubbliche Amministrazioni, Progettisti, Imprese di Costruzione, Gestori degli Immobili e delle Infrastrutture) eterogenei per ruolo, finalità e procedure operative. Se tale situazione risultava in passato collettivamente sostenibile, l'attuale crisi economica costringe tutti ad un aumento di performance che possa condurre a benefiche ricadute, sociali, di qualità progettuale e costruttiva, economiche.
L'I*nformation Technology*, che ha pervaso e continua a caratterizzare larga parte delle attività umane nell'era digitale, ha già investito il settore, non risolvendo però di fatto quelle *discontinuità di processo* che costituiscono la prima causa della perdita di informazioni e delle diseconomie e disfunzioni da essa derivanti. Una problematica non solo italiana ma che altri paesi tra cui Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, la Cina delle Olimpiadi 2008, hanno iniziato da tempo a risolvere con l'adozione (in alcuni casi con l'obbligo normativo) di *piattaforme condivise* con le quali gestire la trasformazione, (dalla scala territoriale, a quella edilizia, dalla fase pianificatoria a quella progettuale, costruttiva, gestionale) definibili dall'acronimo di **BIM-Building Information Modeling**.
Con **BIM** si intende il processo di programmazione/progettazione/costruzione/gestione di un edificio (di un insieme di essi, di una infrastruttura), basato su di un*unico sistema coerente di modelli digitali*, piuttosto che come insiemi separati di disegni. Offre enormi vantaggi, nel risparmio di tempi e costi, di precisione, nell'evitare errori, modifiche e rifacimenti a causa di perdita di informazioni tra i soggetti coinvolti.
I benefici potenzialmente derivabili sono direttamente proporzionali al grado di coinvolgimento di tutti gli attori del processo edilizio, Pubbliche Amministrazioni, Progettisti, Imprese, Gestori Immobiliari chiamati ad operare e a lavorare in modi radicalmente nuovi.
Molteplici le definizioni di BIM proposte dalla letteratura scientifica. NBIMS-US (National Building Information Model Standard- United States) lo definisce come *"Una rappresentazione digitale delle caratteristiche fisiche e funzionali di un organismo (edilizio, infrastrutturale) e una risorsa di conoscenza condivisa delle relative informazioni strutturate su di una base affidabile per supportare tutte le decisioni durante il suo ciclo di vita; dalla prima concezione alla demolizione".* Il ricorrente sostantivo *condivisione* (degli obiettivi, delle scelte, delle priorità, delle conoscenze, delle risorse ecc.) assurge al valore di *condicio sine qua non* necessaria alla realizzazione di piani strategici di sviluppo ambiziosi quanto indispensabile per la nostra collettività; *condividere* diviene un presupposto imprescindibile di ogni azione finalizzata alla crescita del nostro territorio. La pluralità di attori con competenze in materia, rischia di complicare però, ogni possibile azione con il rischio di soffocare potenzialità e vocazioni anche e soprattutto per la carenza di una specifica progettualità di attuazione che individui linee guida e protocolli operativi basati su *modelli condivisi*.
La trasformazione e la gestione del territorio costruito, nella sua accezione più generale, coinvolge infatti molteplici soggetti diversi: Pubbliche Amministrazioni, Progettisti, Imprese di Costruzione, Gestori degli Immobili e delle Infrastrutture. A diversa scala e con differenti forme di interazione essi sono gli addetti di un settore delegato ad operare nell'ambiente in cui tutti vivono e lavorano. Il BIM è un paradigma nuovo per l'Italia (che in altri Paesi ha già dimostrato di poter supportare validamente tutte le fasi di trasformazione del territorio), alla visione strategica e alla determinazione della classe dirigente del nostro tempo, il compito di riconoscerne, comprenderne ed adottarne il valore e le potenzialità.